

« secondo impianto, col quale lo si è surrogato, non esiste che per
 « metà. Tutte le caldaie, per esempio, sono state vendute e ricam-
 « biate. Correrà la stessa sorte probabilmente anche l'impianto esi-
 « stente ora, se nuove invenzioni renderanno necessario di cambiarlo ».

La *Edison* di Milano non è stata soltanto un pioniere; essa è universalmente e giustamente riconosciuta come un esempio eccellente delle aziende del suo ramo. Ma non è chiaro che, a seconda del *momento* in cui il bilancio e l'impianto della *Edison* fossero stati esaminati, assai diverso giudizio se ne sarebbe dovuto dare da giudici competenti, ma che, come i nostri nord-americani, si fossero limitati a quel dato *momento*? Ed il giudizio, esatto in quel momento, non avrebbe cessato di essere tale, ragguagliandolo invece alla realtà vera e complessa che, come la vita, è un perpetuo *divenire*?

Dopo queste avvertenze, non ci indugeremo in rilievi di vario ordine sui dati e confronti che il Cabiati riassume a pagg. 448-55, 472-79 per l'Inghilterra, pagg. 505-509 per gli Stati Uniti ed ancora a pagg. 510-13.

Solo, a mo' d'esempio, ricorderemo le condizioni gravose di durata e riscatto cui sono esposti in Inghilterra ed anche agli Stati Uniti (pag. 505) gli impianti privati; che, oltre a ciò, non ha valore il confronto fra impianti pubblici destinati alla sola illuminazione pubblica (come quelli nord-americani) e l'ugual servizio richiesto ad impianti privati; che l'esempio, scelto dai municipalizzatori, dell'impianto di Southwark (nello Stato di Connecticut) con 6591 abitanti ed otto impiegati, può ben provocare il sorriso; che i Commissari dovettero rifare ed integrare i conti della maggior parte degli impianti pubblici che peccavano per inesattezze ed omissioni molteplici e gravi (pagg. 382-84, vol. II dell'Inchiesta).

Attualmente i soli tre impianti municipali importanti esaminati dai Commissari: Allegheny (ab. 130.000), Chicago (ab. 2 milioni), Detroit (ab. 438.000) presentavano, secondo il quadro compilato dai tecnici dell'Inchiesta, *deficit* di esercizio cospicui.

A pag. 385, il Cabiati riferisce certi còmputi con interesse semplice o composto, fatti dal servizio municipale di Chicago per dimostrare il risparmio avuto dal Comune in confronto di quanto avrebbe dovuto pagare alle Compagnie. Questi còmputi sono smentiti dai periti, che stabiliscono invece: con l'interesse semplice un guadagno di poco più di 7000 dollari (su un impianto del costo di dollari 5.870.000) ed una perdita, applicando l'interesse composto, di dollari 164.920 !...

A ciò è bene aggiungere i seguenti rilievi del signor Clark (pag. 385, vol. I): « La Compagnia serve ora solo 733 lampade, e poste tutte alla